

STAMPA SERA

Stampa sport
1 dicembre 1989

T

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Pancho (Villa), Arnold (Geovanni), Puffo (Marronaro), Nigra (Lombrocco alias Cusin): questa la banda dei soliti noti, con i rispettivi soprannomi, che hanno messo nei guai il Milan miliardario soccombendo soltanto dopo una diabolica punizione di Donadoni. Diabolica nel senso che ha ipnotizzato Cusin che è rimasto immobile a fare la bella statua, come lo era stato Zenga a Bergamo: se lo fa il portiere della Nazionale, perché non dovrebbe imitarlo uno che non ha analoghe ambizioni? Conquistando un pareggio, i rossoblu di Manfredi non avrebbero fatto gridare allo scandalo: semmai era colpa del Milan al quale il freddo siberiano di questi giorni deve avere gelato le idee tanto la squadra si è espressa in malo modo. Neppure Van Basten, con i suoi preziosi ricami fatti col pallone, è riuscito a superare una difesa che badava alla concretezza più che allo stile. Sin quando è rimasto in campo De Marchi, Cusin ha risolto l'ordinaria amministrazione: uscito lo stopper per infortunio, entrato Iliev, c'è stata maggiore incertezza culminata nel fallo di Cabrini su Massaro (65') e nella seguente trasformazione di Donadoni.

Davanti a certi risultati, non bisogna approfondire nel senso che il Milan volgeva i 2 punti per la classifica e li ha ottenuti. In piena fase di emergenza, con gli uomini contati, ci si può anche accontentare di un successo come questo? In realtà, non bisogna andare al cinema o a fare un po' di jogging: come un incontro di pugilato con i due avversari sempre pronti ad abbracciarsi, mai un po' di boxe alla distanza, alla ricerca dei punti deboli. Sempre scontenti massicci, con venti uomini a

Quarta vittoria consecutiva del Milan grazie a una punizione dell'azzurro

Cusin ipnotizzato da Donadoni

Il Bologna in tilt dopo l'uscita di De Marchi

MILAN

PAZZAGLI	8
SALVATORI	6
MALDINI	6
FUSIER	6
TASSOTTI	7
COSTACURTA	7
DONADONI	6,5
RIJKARD	6
VAN BASTEN	6,5
EVANI	6
(87 CARDBBI)	6,5
MASSARO	6,5
(81 STROPPA)	6,5
AL SACCHI	6

Ref: 65' Donadoni.
Ammoniti: 68' Luppi.
Spettatori: paganti 20.377, incasso 380.884.400 lire, abbonati 41.570, quota 1.215.711.288 lire.

BOLOGNA

CUSIN	5,5
LUPPI	6
VILLA	6,5
STRANGARA	8
DE MARCHI	6,5
(55' ILIEVI)	5,5
CABRINI	5,5
GEOVANNI	6
BONINI	6
GIORDANO	4,5
(82 GALVANI)	5,5
BONETTI	6
MARRONARO	5,5
AL MAIFREDI	6

Arbitro: AMENDOLA 6

«Non sostituiamo Gullit»

Lo ha dichiarato Berlusconi e Donadoni smentisce Sacchi

MILANO. Vittoria risciacca sul Bologna e caso Gullit tengono banco nel dopopartita in casa rossonera. «La difesa ordinata e il pressing del Bologna hanno messo in difficoltà il Milan», dice il presidente Berlusconi. «Comunque abbiamo vinto meritatamente anche se con un risultato risciacco. Contratto con Gullit? Siamo discutendone con Coster che pretende la firma contemporanea per Gullit e Van Basten per tre anni e non

vuole accettare la nostra proposta di rinviare di sei mesi l'accordo per il primo che, comunque vada a finire, non sarà sottoposto a rischio di disputare la prossima stagione con uno straniero in meno». «E' stata una gara difficile», aggiunge Sacchi — perché il Bologna disputo molto bene in campo ci ha costretto a sbagliare molto col suo pressing e gioco veloce. Grando Donadoni che ha saputo battere una

gloriosa punizione, frutto della lunga preparazione che fa in settimana. Affermazione questa smentita dall'interessato: «Vittoria fortunosa grazie a una punizione azzeccata perché non curo particolarmente l'esecuzione di questi tiri piazzati». Coal il Milan chiude con una vittoria le sue gare di campionato a San Siro per il 1989 e tutti gli anni 80. Ritorna in campo giovedì ma per la supercoppe con il Barcellona. Dall'altra parte non paiono amareggiati più di tanto i bolognesi, crollati in difesa secondo Manfredi per l'uscita di De Marchi, mentre Cabrini contesta la punizione dalla quale è scaturito il gol: «Ho allungato le braccia e Massaro si è buttato a terra».

Nino Sormani

ITALIA '90

Il trofeo (quasi cinque chili d'oro massiccio) è stato consegnato dal presidente argentino Grondona a Matarrese

Da Buenos Aires è arrivata la Coppa dei sogni

Per offrire le immagini in diretta-tv, ritardato di 10' lo sbarco dall'aereo

ROMA. E' cominciata ieri la grande avventura dei mondiali 1990 con il primo atto ufficiale: proveniente da Buenos Aires, è giunta a Fiumicino la coppa del mondo in un clima carico d'entusiasmo. Un piccolo esercito di fotografi, cineoperatori, giornalisti, ha accolto il trofeo arrivato a bordo di un Boeing 747 dell'Alitalia denominato «Estriera». L'aereo ha preso terra con circa 10 minuti di anticipo sull'orario previsto, ma per esigenze televisive il portellone è rimasto chiuso fino all'ora del collegamento in diretta fissato per le 14,50. Un segnale eloquente: sarà un mondiale all'insigne dell'apparato televisivo che si accaparrà il ruolo di direttore d'orchestra. Quando finalmente le telecamere hanno dato il via, è appar-

so il presidente della federazione argentina Julio Grondona che stringeva fra le braccia la coppa conquistata dalla sua nazionale 4 anni fa. Matarrese, visibilmente emozionato, gli è andato incontro fino a metà della scaletta. Abbracci e strette di mano fra i due esponenti calcistici che si sono scambiati pure qualche battuta scherzosa: «Ecco la coppa — ha detto Grondona — ma ti avverto che il 9 luglio vorrei riportarmela indietro». «Io spero invece — ha ribattuto il presidente della Fieg — che rimanga in Italia». La coppa, scintillante sotto uno splendido sole, ha compiuto il tragico furo alla sala allestita dall'Alitalia, fra una ressa incredibile, come se si trattasse di una diva. Ristabilita un po' di calma è stato possibile ascol-

tare qualche impressione di Grondona e Matarrese. «Per me è una soddisfazione immensa recare di persona questo prestigioso trofeo — ha dichiarato il presidente argentino — in un Paese come l'Italia dove il calcio ha un peso eccezionale. Prevedo un torneo molto difficile. Le qualificazioni ci hanno offerto quanto di meglio possa esprimere il calcio mondiale. Molte squadre hanno la possibilità di vincere. Non saprei formulare un pronostico. Il nostro obiettivo è quello di riuscire a bissare il successo messicano». Puntuale, è arrivata la domanda su Maradona e le sue chibizas. «So che il giocatore ha avuto problemi con il Napoli — ha risposto pacatamente Grondona — a noi non interessano i suoi fatti personali, ma quello

che riuscirà a dare sul campo». In uno slancio di euforia Matarrese ha commentato che la coppa non è nelle mani dei presidenti federali, ma di 50 milioni di italiani, di sorteggio è ormai prossimo — ha proseguito il presidente federale — conoscendo i nomi degli avversari, i nostri azzurri avranno modo di caricarsi maggiormente. Ci troviamo di fronte a una prova di maturità che speriamo riesca a premiare non solo gli sforzi delle strutture calcistiche ma dell'intero Paese. Il mondiale riserva purtroppo anche l'altra faccia della medaglia costituita dai timori che suscitano i tifosi inglesi. E' vero che il governo di quel Paese vi ha chiesto di assegnare d'ufficio la sede di Cagliari, più difficile da raggiungere, alla nazio-

nale britannica? «Domani mi incontrerò con il ministro per lo sport Moylanham — ha rivelato Matarrese — la federazione inglese merita grande rispetto. Dovremo usare un certo riguardo per i loro problemi. E' probabile che vada in porto la soluzione prospettata». La coppa, alta 36 centimetri, del peso di 4970 grammi, forgiata in oro massiccio a 18 carati, è stata presa in consegna dai funzionari della Ups-Altomondo che l'hanno riposta in un furgone blindato. Scortato da 10 vigili urbani motociclisti, volanti della polizia e un elicottero, il corteo ha raggiunto via Veneto, sede della Rai, dove il prezioso trofeo verrà custodito nel caveau.

Mario Bianchini

FIORINO: CONTINUA LA CORSA ALL'ORO.



ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE IN 12 MESI.

Dicembre: continua una corsa destinata a fare il giro del mondo del lavoro. Fino al 31 infatti, Fiorino, la forza trainante del trasporto leggero, propone un risparmio a tutto volume. In pratica: se scegliete di pagare il vostro Fiorino in 11 rate mensili, gli interessi rateali si riducono a zero! Esempio: se tra le versioni disponibili scegliete un Fiorino 1700 Diesel, in contanti anticiperete solo IVA e messa in strada. Il resto potrete pagarlo in 11 rate mensili da L. 1.085.000 caduna, risparmiando ben L. 1.596.000. Risparmio? Forse è più esatto chiamarlo "guadagno anticipato".

50% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FINO A 36 MESI.

Preferite un pagamento di tutto riposo? Perfetto, anche in questo caso il Fiorino è pronto. Scegliete una rateazione fino a 36 mesi e otterrete un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi. Un esempio: se scegliete un Fiorino 1700 Diesel, verserete in contanti solo IVA e messa in strada, e potrete pagare il resto in 35 rate mensili da L. 413.000 caduna, con il risparmio davvero notevole di L. 2.349.000! Fiorino Furgone, Combi e Pick-up: continua la corsa all'oro. Dove: presso Concessionarie e Succursali Fiat. Buon Lavoro.

FIATSAVA DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI. L'offerta è valida in tutte le versioni del Fiorino disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 31/12/89 in base al prezzo e al tipo di leasing in vigore al momento dell'acquisto. Per le formalità sono occorre essere in possesso dei documenti personali di validità richiesta. **FIAT**